

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2018, n. 6-6532

L.R. 40/1998 – Fase di valutazione della procedura di VIA relativa al “Progetto irriguo strategico – L.R. 21/99 – Opportunita' per la valorizzazione del Sistema Irriguo-Intervento A) 'Area Sinistra e Destra Torrente Curone' – ambito Consorzio irriguo Bassa Val Curone”, presentato dal Consorzio di Irrigazione Alessandrino Orientale Scrivia. Espressione del giudizio di compatibilita' ambientale.

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

Premesso che:

In data 03/10/2016, il proponente, in qualità di delegato del legale rappresentante del Consorzio di Irrigazione Alessandrino Orientale Scrivia - con sede in Comune di Tortona (AL), Corso Alessandria 62, ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40, relativamente al progetto denominato “Progetto irriguo strategico – L.R. 21/99 – Opportunità per la valorizzazione del Sistema Irriguo – Intervento A) 'Area Sinistra e Destra Torrente Curone' – ambito Consorzio irriguo Bassa Val Curone”, localizzato nei Comuni di Volpeglino, Casalnoceto e Volpedo (AL), allegando la documentazione prevista dal medesimo comma.

La domanda, unitamente ai relativi allegati, è stata presentata tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla d.g.r. n. 28-1226 del 23/03/2015.

Contestualmente il proponente, ai sensi dell'art. 12 l.r. 40/1998, ha provveduto al deposito in formato elettronico degli elaborati progettuali, dello studio di impatto ambientale e della sintesi in linguaggio non tecnico, presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, nonché presso i soggetti istituzionali di cui alla lettera c) del medesimo articolo della l.r. 40/1998 ed ha altresì provveduto alla pubblicazione dell'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati stessi sul quotidiano “Il Giornale del Piemonte e della Liguria”, in data 30/09/2016.

Dato atto che:

Il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale, individuato con d.g.r. n. 21-27037 del 12/04/1999 sulla base delle indicazioni dell'art. 7 della l.r. 40/1998, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato la Direzione Regionale Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, quale struttura regionale responsabile del procedimento in oggetto e le strutture regionali interessate all'istruttoria, in relazione alle componenti ambientali interessate ed alle specifiche competenze significative per l'approccio integrato all'istruttoria.

La Direzione Regionale Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, con d.d. n. 2798/A18000 del 13/10/2016, ha delegato la responsabilità del procedimento al responsabile del Settore Difesa del Suolo, il quale ha provveduto a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto e dell'avvio del relativo procedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 46 del 17/11/2016.

Il progetto presentato rientra nella categoria progettuale n. 2 dell'Allegato A1 della l.r. 40/1998 e non ricade neppure parzialmente in area naturale protetta.

Il progetto consiste nella realizzazione della capacità di accumulo detta “Brenasia” quale riserva idrica per il Consorzio Irriguo, il ripristino della capacità di invaso esistente detta “della Rosetta” e la realizzazione di una diramazione irrigua a partire dalla roggia Ligozzo (ramo di Volpedo).

Tale progetto è risultato vincitore, per la provincia di Alessandria, del Bando regionale per il Programma triennale 2007-2009 di finanziamento a favore dei consorzi gestori dei comprensori di irrigazione per la realizzazione di infrastrutture irrigue di importanza strategica.

L'area in cui verranno inserite le opere idrauliche è ad intenso sfruttamento agricolo con

numerose canalizzazioni e bacini irrigui, posta nella bassa Val Curone, nei Comuni di Volpeglino e Casalnoceto.

Le opere in progetto richiedono i seguenti provvedimenti autorizzativi:

- nulla osta idraulico, ai sensi del r.d. 523/1904, di competenza del Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti;

- autorizzazioni paesaggistiche, ai sensi del d.lgs. 42/2004, di competenza dei Comuni di Volpeglino e Casalnoceto;

- autorizzazione per la costruzione di nuovi invasi, ai sensi della l.r. 25/2003, di competenza del Settore Regionale Difesa del Suolo;

- autorizzazione alla modifica delle opere di sbarramento e bacini di accumulo idrico di competenza regionale, ai sensi della l.r. 25/2003, di competenza del Settore Regionale Difesa del Suolo;

- rinnovo e variante della concessione di derivazione, ai sensi del regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R e s.m.i..

L'istruttoria in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento è stata svolta dall'Organo tecnico di cui all'art. 7 della l.r. 40/1998, con il supporto tecnico-scientifico dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte (ARPA).

Il responsabile del procedimento, attuando quanto previsto dagli articoli 12 e 13 della l.r. 40/1998, ha indetto la conferenza di servizi con i soggetti interessati di cui all'articolo 9 della medesima legge regionale.

In data 30/11/2016, si è svolta la prima riunione della conferenza di servizi, a seguito della quale la Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e valorizzazione risorse idriche, con ordinanza n. 4-3391 del 18/01/2017, ha disposto l'istruttoria relativa alla domanda di variante della concessione di derivazione d'acqua dal torrente Curone presentata dal Consorzio irriguo Alessandrino Orientale Scrivia.

Ai sensi dell'art. 26 c. 5 del regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R e s.m.i., la procedura di VIA in oggetto è stata sospesa per consentire l'espletamento degli adempimenti previsti all'articolo 12 del suddetto regolamento relativi alla concorrenza, per 40 giorni a partire dalla pubblicazione dell'ordinanza di istruttoria sul Bollettino Ufficiale, avvenuta in data 26/01/2017.

In data 09/03/2017 si è svolto il sopralluogo in sito.

A seguito della prima riunione della conferenza di servizi, nonché del sopralluogo in sito, è emersa la necessità di acquisire approfondimenti relativi ad alcuni aspetti progettuali ed ambientali, al fine di individuare compiutamente gli interventi proposti, gli impatti prevedibili e le opere di mitigazione ambientale necessarie. Pertanto, con nota prot. n. 18125/A1805A del 14/04/2017 sono state richieste al proponente alcune integrazioni progettuali, da fornire entro il termine di 60 giorni, successivamente prorogato di ulteriori 30 giorni, su richiesta del proponente.

Tale documentazione integrativa è stata trasmessa dal proponente in data 26/07/2017.

In data 20/09/2017, si è svolta la seconda riunione della conferenza di servizi, nell'ambito della quale il proponente ha manifestato la volontà di fornire ulteriori chiarimenti per definire compiutamente la documentazione necessaria per il rilascio dei titoli abilitativi per la realizzazione e l'esercizio dell'opera e pertanto ha richiesto una sospensione di 90 giorni dei termini di conclusione del procedimento.

Con nota prot. n. 44787/A1805A del 26/09/2017, è stata concessa al proponente la sospensione di 90 giorni dei termini di conclusione del procedimento, a partire dal 21/09/2017, successivamente prorogata di ulteriori 40 giorni, con nota prot. n. 60953/A1805A del 19/12/2017.

In data 29/01/2018, il proponente ha provveduto a trasmettere i suddetti chiarimenti, integrati con ulteriore documentazione trasmessa in data 15/02/2018 ed in data 19/02/2018.

In data 15/02/2018, si è svolta la seduta conclusiva della conferenza di servizi.

Dato atto, inoltre, che:

come da documentazione agli atti del Settore Difesa del Suolo, nel corso del procedimento, sono stati acquisiti i seguenti contributi tecnici e pareri:

- nota prot. n. 1819 del 15/02/2018 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria Asti e Cuneo;
- nota prot. n. 16525 del 15/02/2018 dell'ASL AL - Dipartimento di Prevenzione;
- nota prot. n. 63 del 20/02/2018 dell'Unione Montana Valli Curone Grue e Ossona;
- nota prot. n. 591 del 21/02/2018 del Comune di Casalnoceto;
- nota prot. n. 14398 del 21/02/2018 della Provincia di Alessandria;

sono inoltre pervenuti i seguenti contributi istruttori delle Direzioni coinvolte nell'Organo tecnico regionale e dell'ARPA:

- nota prot. n. 11842/A1906A del 07/02/2018 del Settore Regionale Polizia Mineraria, Cave e Miniere;
- nota prot. n. 6928/A1814A del 09/02/2018 del Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti;
- nota prot. n. 5680/A17000 del 21/02/2018 della Direzione Regionale Agricoltura;
- nota prot. n. 5590/A16000 del 23/02/2018 della Direzione Regionale Ambiente;
- nota prot. n. 15712 del 22/02/2018 dell'ARPA Piemonte;

a seguito del deposito degli elaborati progettuali e dello studio di impatto ambientale, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

nel corso della conferenza di servizi del 15/02/2018 il progettista ha dichiarato che la capacità di accumulo del bacino Brenasia sarà pari a 225.000 m³, come risulta dalla configurazione finale di cui alla documentazione consegnata in conferenza ed acquisita agli atti;

al fine di mantenere la strategicità dell'opera, è necessario che il volume di invaso del bacino Brenasia sia compatibile con quanto dichiarato dal progetto che ha partecipato al Bando di finanziamento per il Programma triennale 2007-2009 e che pertanto quanto dichiarato dal progettista in sede di conferenza di servizi del 15/02/2018 dovrà trovare riscontro nella progettazione esecutiva;

l'erogazione del finanziamento sarà comunque subordinata a verifica da parte della Direzione regionale Agricoltura e, nel caso in cui non siano soddisfatte le specifiche minime previste dal bando, compresa la capacità di accumulo del bacino Rosetta, non si potrà procedere all'erogazione del finanziamento;

per quanto attiene al riutilizzo del materiale asportato, è stata prodotta una analisi agronomica che ha caratterizzato qualitativamente i terreni ed ha accertato la compatibilità con il sito di destinazione presso l'Azienda Agricola Ricotti Franco in comune di Casalnoceto, mentre non è più previsto il riporto dei materiali scavati sui fondi agricoli circostanti;

negli elaborati progettuali via via presentati non è stato definito chiaramente ed univocamente il livello piezometrico massimo atteso, è stato ritenuto che a seguito dei chiarimenti forniti dal proponente nell'ultima riunione della conferenza di servizi e illustrati nella tavola n. 14.1 consegnata, la quota del fondo scavo sia equivalente al livello piezometrico massimo atteso e di 1 m al di sotto del fondo invaso realizzato con l'impermeabilizzazione, condizione che si ritiene minima necessaria e da confermarsi per il buon funzionamento dell'accumulo idrico;

dal punto di vista urbanistico, l'opera di nuova realizzazione ed i correlati interventi di sistemazione e ristrutturazione finalizzata alla funzionalità delle infrastrutture irrigue, così come previsti in progetto, risultano coerenti con la destinazione ad uso agricolo del territorio;

al fine di una corretta rappresentazione del territorio, è indispensabile che il progetto del nuovo bacino di accumulo denominato "Brenasia", alla prima occasione utile, sia correttamente recepito dagli elaborati cartografici di piano regolatore generale comunale;

sulla base della documentazione progettuale e delle integrazioni fornite dal proponente in data 15/02/2018 e in data 19/02/2018, non sono prevedibili impatti ambientali degni di nota sulle matrici suolo/sottosuolo e acque sotterranee, a seguito dello spostamento delle terre e rocce da scavo prelevate in località Brenasia e stoccate in località Rosano;

alcune concentrazioni di cobalto, nichel e cromo, relative a campioni di terreno prelevati nell'ambito della matrice suolo/sottosuolo, superano le Concentrazioni Soglia Contaminazione (CSC) della colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla Parte IV del d.lgs. 152/2006, ma

costituiscono comunque concentrazioni di "fondo naturale" legate alla natura litologica dei depositi alluvionali presenti e pertanto, ai sensi dell'art. 5 c. 4 del d. m. 161/2012, i valori soglia da considerare in sostituzione delle CSC normati dal d.lgs. 152/2006 sono i valori definiti nel piano di accertamento prodotto in contraddittorio con ARPA; di conseguenza il Piano di Utilizzo del materiale da scavo ai sensi del d.m. 161/2012 è approvato in conformità al suddetto piano di accertamento e condizionatamente al rispetto delle prescrizioni di cui al punto 2.12 dell'Allegato A alla presente deliberazione;

sussistono le seguenti interferenze con corsi d'acqua pubblici di competenza del Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti, che necessitano di nulla osta idraulico:

- canali fugatori che convogliano le acque sfiorate dagli invasi in sponda del torrente Curone;
- modifiche della galleria drenante a servizio della roggia Ligozzo (trasversale al torrente Curone);
- attraversamento mediante guado del torrente Curone da parte della pista di cantiere;

non sussistono interferenze con attività estrattive in essere e che i materiali di risulta degli scavi verranno gestiti mediante Piano di Utilizzo Terre e Rocce da Scavo, ai sensi del d. lgs. 152/2006 e s.m.i. e del d.m. 161/2012 e s.m.i.

Preso atto che l'ASL AL, con nota prot. n. 16525 del 15/02/2018, ha espresso parere favorevole alla realizzazione delle opere in progetto per quanto attiene agli aspetti igienico-sanitari.

Dato atto che il sito interessato dalle opere previste in progetto ricade in un'area a potenziale rischio archeologico, alla luce della presenza di rinvenimenti archeologici avvenuti in passato in siti prossimi, tra cui Casalnoceto, località Cascinetta.

Preso atto che la Provincia di Alessandria, con nota prot. n. 14398 del 21/02/2018, ha ritenuto che, sulla base della normativa regionale vigente in materia di passaggi artificiali per i pesci (l.r. 37/2006 e d.g.r. 72-13725 del 29/03/2010), non sussista per il caso in esame l'obbligo di realizzazione di una scala di risalita.

Dato atto che alla luce di tutta la documentazione pervenuta, delle risultanze della Conferenza di servizi, di quanto evidenziato dagli approfondimenti tecnici eseguiti nel corso dell'istruttoria dall'Organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico di ARPA, si ritiene che sussistano i presupposti per l'espressione di un giudizio di compatibilità ambientale positivo, in quanto gli interventi sono da considerarsi compatibili con gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale e di tutela della fauna selvatica, nonché con la tutela delle acque, della fauna acquatica e degli ecosistemi, a condizione che siano ottemperate le prescrizioni di cui all'allegato A della presente deliberazione, vincolanti per la predisposizione del progetto esecutivo e per la fase di realizzazione e gestione delle opere;

dato atto inoltre che il competente Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti ha rilasciato, con nota prot. n. 6928/A1814A del 09/02/2018, il nulla osta con prescrizioni in merito alle interferenze con i corsi d'acqua interessati dall'intervento;

preso atto che il Comune di Volpeglino è dotato di Commissione locale per il paesaggio istituita in forma associata dall'Unione Montana Valli Curone Grue ed Ossona, mentre il Comune di Casalnoceto è dotato di propria Commissione locale per il paesaggio e che pertanto essi risultano idonei all'esercizio della delega in materia paesaggistica ai sensi della l.r. 32/2008 e di conseguenza la competenza al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è in capo ai Comuni medesimi;

preso atto che, ai fini del rilascio della suddetta autorizzazione paesaggistica, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria Asti e Cuneo, con nota prot. n. 1819 del 15/02/2018, ha espresso parere favorevole con prescrizioni agli interventi e che le Commissioni locali del Paesaggio dell'Unione Montana Valli Curone Grue e Ossona e del Comune

di Casalnoceto, hanno espresso, rispettivamente con verbale n. 1 del 17/02/2018 e con verbale n. 1 del 19/02/2018, parere favorevole con prescrizioni alle opere in progetto;

preso atto che pertanto, ai sensi dell'art. 146 c. 9 del d.lgs. 42/2004, le autorizzazioni paesaggistiche saranno formalmente rilasciate, da parte dei Comuni di Volpeglino e Casalnoceto, entro 60 giorni dalla trasmissione alla Soprintendenza della documentazione di cui all'art. 146 c. 7 del d.lgs. 42/2004, avvenuta con nota prot. n. 63 del 20/02/2018 dell'Unione Montana Valli Curone Grue e Ossoa e con nota prot. n. 591 del 21/02/2018 del Comune di Casalnoceto;

preso atto che l'autorizzazione per la costruzione di nuovi invasi, ai sensi della l.r. 25/2003 e l'autorizzazione alla modifica delle opere di sbarramento e bacini di accumulo idrico di competenza regionale, ai sensi della l.r. 25/2003, saranno rilasciate nell'ambito del procedimento di rinnovo e variante della concessione di derivazione di competenza della Provincia di Alessandria, attivato da parte del Consorzio di Irrigazione Alessandrino Orientale Scrivia in data 30/11/2016;

dato atto che, ai sensi dell'art. 14-ter c. 7 della l. 241/1990 e s.m.i., è stato considerato acquisito l'assenso senza condizioni di tutte le Amministrazioni il cui rappresentante non ha partecipato alle riunioni della Conferenza di servizi.

Tutto ciò premesso;

visto il d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

visto il d.l. 91/2014 conv. dalla l. 116/2014;

vista la l.r. 40/1998 e s.m.i.;

vista la d.g.r. n. 21-27037 del 12/04/1999 e s.m.i.;

vista la d.g.r. n. 28-1226 del 23/03/2015;

vista la d.d. n. 2798/A18000 del 13/10/2016;

attestato che la presente deliberazione della Giunta regionale non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della d.g.r. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

La Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

- di esprimere, ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale 40/1998, giudizio positivo di compatibilità ambientale, relativamente al "Progetto irriguo strategico – L.R. 21/99 – Opportunità per la valorizzazione del Sistema Irriguo – Intervento A) 'Area Sinistra e Destra Torrente Curone' – ambito Consorzio irriguo Bassa Val Curone", localizzato nei Comuni di Volpeglino, Casalnoceto e Volpedo (AL), presentato dal Consorzio di Irrigazione Alessandrino Orientale Scrivia, subordinatamente al rispetto di specifiche prescrizioni, dettagliatamente illustrate nell'Allegato A alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, vincolanti per la predisposizione del progetto esecutivo e per la fase di realizzazione e gestione delle opere;

- di dare atto che il Piano di Utilizzo del materiale da scavo ai sensi del d.m. 161/2012 è approvato condizionatamente al rispetto delle prescrizioni di cui al punto 2.12 dell'Allegato A alla presente deliberazione;
- di dare atto che il presente provvedimento comprende la seguente autorizzazione:
 - nulla osta idraulico, ai sensi del r.d. 523/1904, di competenza del Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti;
- di prendere atto che le autorizzazioni paesaggistiche saranno formalmente rilasciate da parte dei Comuni di Volpeglino e di Casalnoceto entro 60 giorni dalla trasmissione alla Soprintendenza della documentazione di cui all'art. 146 c. 7 del d.lgs. 42/2004, avvenuta rispettivamente in data 20/02/2018 e 21/02/2018;
- di prendere atto che l'autorizzazione per la costruzione di nuovi invasi, ai sensi della l.r. 25/2003 e l'autorizzazione alla modifica delle opere di sbarramento e bacini di accumulo idrico di competenza regionale, ai sensi della l.r. 25/2003, saranno rilasciate nell'ambito del procedimento di rinnovo e variante della concessione di derivazione di competenza provinciale, attivato in data 30/11/2016;
- di stabilire che, secondo quanto disposto dall'art. 25, comma 5 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., il giudizio di compatibilità ambientale di cui al presente provvedimento ha efficacia per anni cinque dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;
- di dare atto che la presente deliberazione della Giunta regionale non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Copia della presente deliberazione sarà inviata al proponente e a tutti i soggetti interessati di cui all'art. 9 della l.r. 40/1998 e coinvolti nel procedimento regionale espletato, nonché depositata in copia conforme presso l'Ufficio regionale deposito progetti.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, alla sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. n. 33/2013.

(omissis)

Allegato

Allegato A

Fase di valutazione della procedura di VIA inerente al "Progetto irriguo strategico – L.R. 21/99 – Opportunità per la valorizzazione del Sistema Irriguo – Intervento A) 'Area Sinistra e Destra Torrente Curone' – ambito Consorzio irriguo Bassa Val Curone"

Elenco delle condizioni ambientali del provvedimento di VIA e delle condizioni e misure supplementari relative ai titoli abilitativi compresi nel medesimo provvedimento

Modalità di attuazione del monitoraggio di cui all'art. 28 del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 104/2017

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del d.lgs. 152/2006 e nel rispetto di quanto disposto con la circolare del Presidente della Giunta regionale 28 marzo 2011, n. 1/AMD "Precisazioni relative alla fase successiva all'emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d'impatto ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite", il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo.

Le amministrazioni ed i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di seguito riportate.

In particolare, al fine di consentire all'ARPA il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 8, comma 2 della l.r. 40/1998, il proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori e trasmettere al Dipartimento stesso, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 9, del d.lgs. 152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi rilasciati contestualmente al provvedimento di VIA, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.

2. Condizioni ambientali del provvedimento di VIA

Fase di progettazione esecutiva

Termine per la verifica di ottemperanza: *Ante operam*

- 2.1 Dovrà essere eliminata ogni indicazione relativa all'inserimento sul corpo dei rilevati artificiali (paramenti di monte e di valle) di specie arboree ed arbustive, al fine di evitare forature degli strati impermeabilizzanti che verranno posti in opera e di consentire la verifica visiva dell'integrità, stabilità strutturale e tenuta idraulica dei rilevati di sbarramento, che possono unicamente presentare un inerbimento opportunamente mantenuto;
- 2.2 Dovrà essere redatto uno specifico documento progettuale in cui le misure di mitigazione dovranno essere preventivamente concordate con il settore Regionale Infrastrutture,

Territorio Rurale e Calamità Naturali in Agricoltura. Tale documento finale dovrà dare altresì evidenza dei costi delle opere;

- 2.3 A seguito della modifica dei volumi di invaso del bacino Brenasia dichiarati nel corso della conferenza di servizi del 15/02/2018, il progetto esecutivo dovrà essere corredato da specifica relazione tecnica che espliciti gli aspetti di strategicità alla luce dei nuovi dati, con particolare riferimento al perseguimento degli obiettivi dell'uso ottimizzato e sostenibile della risorsa idrica, del miglioramento dell'efficienza e del rendimento irriguo, indicando inoltre le coltivazioni attuate e le prospettive di incremento dei prodotti di forte connotazione di specificità, la valutazione del miglioramento della pratica irrigua indotto dalle infrastrutture proposte in progetto e l'esame degli strumenti gestionali da adottarsi per l'ottimizzazione dell'esercizio irriguo. La relazione dovrà dare evidenza che la nuova capacità di invaso del Brenasia, pari a 225.000 m³ rispetto ai 240.000 m³ del progetto vincitore del Bando di finanziamento per il Programma triennale 2007-2009, unita alla capacità di invaso del Rosetta così come dichiarata in sede di finanziamento, sarà in grado di soddisfare le esigenze idriche previste dal citato bando. Si precisa fin d'ora che, nel caso in cui la capacità di invaso non sia in grado di soddisfare le specifiche minime previste dal bando, non si potrà procedere all'erogazione del finanziamento;
- 2.4 Viste le incongruenze presenti nella documentazione integrativa presentata, al fine di garantire il franco di sicurezza proposto tra il fondo dell'invaso e l'escursione massima della sottostante falda, le quote di fondo invaso dovranno essere mantenute almeno un metro al di sopra delle quote piezometriche indicate dalla rappresentazione cartografica riportate nella tavola "PE TAV 14.1 BRE Planim PE TAV 14.1 BRE Planim Inquadramento Integr 150218.pdf" (Tav n 14.1 "Brenasia" Planimetria inquadramento sezioni) consegnata in data 15 febbraio 2018 in sede di conferenza dei servizi.
- 2.5 Negli elaborati del progetto esecutivo dovrà essere data evidenza e dovrà essere tenuta in debito conto la presenza, nel tratto del torrente Curone in corrispondenza dei Comuni di San Sebastiano Curone e Monleale, di alcune specie autoctone di ciprinidi;
- 2.6 Per quanto riguarda gli aspetti inerenti la tutela degli habitat e della fauna acquatica:
- 2.6.1 La fase di progettazione esecutiva dovrà tener conto della presenza di avifauna nell'area di intervento. A tal proposito si dovrà porre particolare attenzione al periodo di nidificazione delle specie fino al momento dell'involto dei piccoli;
- 2.6.2 Poiché sono previste attività in alveo, ad es. per il collegamento dei due cantieri ubicati uno in sponda sinistra (Brenasia) e l'altro in sponda destra (Rosetta) del torrente Curone, si richiede di attenersi, in fase di progettazione esecutiva, alla "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006", approvata con D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 e modificata dalla D.G.R. n. 75-2074 del 17/05/2011. Il testo coordinato della disciplina sopra citata è scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina:
http://www.regione.piemonte.it/agri/politiche_agricole/caccia_pesca/dwd/testo_coord_di_sciplina_lavori_alveo.pdf
- 2.7 Dovranno essere dettagliate le interferenze in fase di cantiere con la vegetazione ripariale al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti, limitando il taglio della vegetazione arborea al minimo indispensabile e prevedendo eventualmente il ripristino;
- 2.8 Al fine di limitare l'espansione delle specie vegetali alloctone invasive nell'area interessata dai lavori in progetto e lungo l'asta del torrente Curone, nella progettazione esecutiva degli interventi si invita a fare riferimento alle indicazioni ed alle misure di prevenzione contenute nel sito web della Regione Piemonte alle pagine:
http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esoticheInvasive.htm.
- 2.9 In fase di progettazione esecutiva, dovranno essere fornite precisazioni riguardo le metodologie proposte per il rilascio del deflusso minimo vitale (tavola con particolari costruttivi) o, in alternativa, dovrà essere valutata la possibilità di inserire una gaveta che garantisca il rilascio del deflusso minimo vitale.
- 2.10 Dovrà essere eseguito un piano di sondaggi archeologici preventivi, ai sensi dell'art. 25 del d. lgs. 50/2016, da attuare nel sito in progetto, in particolare nell'area della capacità di accumulo Brenasia. Tali sondaggi dovranno essere condotti, ai sensi della normativa

vigente, sotto la direzione tecnico-scientifica della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria Asti e Cuneo, da ditte dotate dei necessari requisiti di specializzazione e con metodologia scientifica, senza oneri e secondo le indicazioni che la Soprintendenza stessa potrà eventualmente dare, anche in corso d'opera, per la documentazione e la tutela della giacitura archeologica. Nel caso di ritrovamenti di particolare interesse, potranno essere richieste, anche in corso d'opera, varianti progettuali per il completamento della documentazione o a tutela di quanto eventualmente rinvenuto. Preliminarmente all'avvio delle opere di scavo e con congruo anticipo, dovrà essere inviata alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria Asti e Cuneo una comunicazione con il cronoprogramma dei lavori, al fine di predisporre eventuali sopralluoghi in corso d'opera da parte di funzionari della Soprintendenza medesima e dovrà essere indicato il nominativo della ditta incaricata delle indagini archeologiche e del responsabile tecnico del cantiere archeologico, corredato di curriculum professionale. A conclusione delle verifiche archeologiche ritenute necessarie e sulla base delle valutazioni che la Soprintendenza si riserverà di fare, quest'ultima esprimerà il parere di competenza sul progetto.

- 2.11 Per quanto riguarda il passaggio per i pesci, tenuto conto di quanto riportato nella relazione ittologica presentata, dovrà essere effettuato un monitoraggio per valutare l'attuale presenza di fauna ittica a monte e a valle della traversa, utile a definire l'effettiva necessità di realizzazione di detto passaggio alla presa sul Torrente Curone che alimenta il canale Ligozzo. Le modalità e lo svolgimento di detto monitoraggio della fauna ittica dovranno essere concordate con Arpa Piemonte. I monitoraggi dovranno essere inviati anche all'ARPA, in una apposita relazione prima dell'inizio dei lavori. Dalla valutazione dei risultati ottenuti verrà definito il grado di interferenza dell'opera sulle matrici e componenti ambientali indagate e saranno definite le mitigazioni e le eventuali compensazioni che il proponente dovrà mettere in atto.

Nel caso in cui si dovesse realizzare la scala di risalita, la progettazione di tale opera dovrà individuare una specie target sulla quale dovrà essere tarato il passaggio. L'esame del progetto e i tempi della realizzazione dell'opera dovranno essere valutati e definiti dall'Autorità competente nell'ambito del rilascio del provvedimento di rinnovo della concessione di derivazione d'acqua. Nelle more dell'eventuale realizzazione del passaggio dei pesci, il richiedente dovrà presentare all'Autorità concedente un progetto nel quale siano illustrati i dispositivi e le modalità di rilascio del deflusso minimo vitale di base dalla traversa dell'opera di presa.

- 2.12 In conformità ai disposti normativi, dovrà essere predisposto un Piano di Utilizzo definitivo che riprenda in modo sistematico tutta la documentazione prodotta nel corso della procedura in un unico documento. In riferimento ai disposti del d.m. 161/2012, si sottolinea che il Piano dovrà risultare conforme ai contenuti indicati nell'Allegato 5 e che dovranno essere chiaramente identificati il proponente, il soggetto che presenta il Piano e l'esecutore, il soggetto che attua il Piano e che si assume la responsabilità della sua corretta esecuzione. Il Piano di Utilizzo definitivo dovrà essere predisposto contestualmente alla progettazione di carattere esecutivo e presentato ad Arpa Piemonte ed all'Autorità competente (Regione Piemonte).

In riferimento alla durata del Piano proposta (6 mesi) si richiede di verificare attentamente la fattibilità degli interventi nel tempo, ricordando che è possibile presentare una modifica del Piano entro i due mesi antecedenti la sua scadenza, al fine di non uscire dall'ambito di applicazione del d.m. 161/2012.

Il percorso previsto dal sito di scavo ai siti di utilizzo dovrà essere chiaramente indicato e si rileva la necessità di prevedere modalità di gestione utili a limitare eccessive emissioni diffuse nel caso di utilizzo di strade non asfaltate nei periodi più siccitosi.

Si ricorda la necessità di trasmissione del Piano di Utilizzo almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori e la compilazione puntuale della documentazione (modulistica) prevista per il trasporto, secondo quanto definito nell'Allegato 6.

L'avvenuto utilizzo del materiale in conformità al Piano è attestato dall'Esecutore con una dichiarazione, in conformità all'allegato 7 (D.A.U.), entro i termini previsti dal Piano.

Fase di cantiere e di esercizio

Termine per la Verifica di ottemperanza: *Corso d'opera e Post operam*

- 2.13 Per quanto riguarda gli aspetti inerenti la tutela degli habitat e della fauna acquatica:
 - 2.13.1 La fase di esecuzione dei lavori dovrà tener conto della presenza di avifauna nell'area di intervento. A tal proposito si dovrà porre particolare attenzione al periodo di nidificazione delle specie fino al momento dell'involto dei piccoli;
 - 2.13.2 Poiché sono previste attività in alveo, ad es. per il collegamento dei due cantieri ubicati uno in sponda sinistra (Brenasia) e l'altro in sponda destra (Rosetta) del torrente Curone, si richiede di attenersi in fase realizzativa alla "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006", approvata con D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 e modificata dalla D.G.R. n. 75-2074 del 17/05/2011. Il testo coordinato della disciplina sopra citata è scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina:
http://www.regione.piemonte.it/agri/politiche_agricole/caccia_pesca/dwd/testo_coord_di_sciplina_lavori_alveo.pdf
- 2.14 Al fine di limitare l'espansione delle specie vegetali alloctone invasive nell'area interessata dai lavori in progetto e lungo l'asta del torrente Curone, nella realizzazione degli interventi si invita a fare riferimento alle indicazioni ed alle misure di prevenzione contenute nel sito web della Regione Piemonte alle pagine:
http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esoticheInvasive.htm.
- 2.15 Tutti gli interventi legati all'esecuzione dei lavori e nel tempo a successive situazioni di prosciugamento dovranno essere soggetti ad autorizzazione di messa in asciutta ai sensi dell'art. 12 della l.r. 37/2006.
- 2.16 Per quanto attiene alla proposta compensativa di naturalizzazione dei bacini, finalizzata alla tutela della fauna ittica dalle asciutte estive del torrente Curone, eventuali forme di reimmissione ittica dovranno avvenire previa autorizzazione da parte della Provincia di Alessandria nel pieno rispetto della normativa vigente.
- 2.17 La naturalizzazione dei bacini dovrà prevedere adeguata vegetazione riparia ed acquatica al fine di mantenere il più possibile accettabili per la fauna ittica temperatura e ossigenazione, che rappresentano la causa del rischio di eutrofizzazione nei periodi estivi.
- 2.18 Viste le risultanze della relazione di impatto acustico in merito al superamento dei livelli differenziale e assoluto previsti dalla normativa vigente nelle aree indagate, dovrà essere richiesta ai comuni di Casalnoceto e Volpeglino apposita autorizzazione in deroga limitata al periodo e agli orari di attività di cantiere. In relazione alla protezione dei recettori sensibili individuati si richiama la necessità di prevedere un livello di immissione sonora non superiore ai 70 dB(A) di livello equivalente (limite solitamente imposto per l'ottenimento di un'autorizzazione in deroga ai limiti di legge per le attività temporanee), utilizzando, se necessario, opportune barriere acustiche temporanee.
- 2.19 Si richiama la necessità di gestire le emissioni diffuse provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiale polverulento secondo le prescrizioni previste dalla normativa di riferimento (Allegato V alla Parte Quinta del d.lgs 152/2006) e riferite alle normali attività di cantiere.
- 2.20 A fine lavori, si dovrà provvedere ad effettuare un rilievo topografico di verifica, redatto con perizia asseverata, da presentare all'Autorità competente, che, partendo dalle quote piezometriche indicate nella tavola "PE TAV 14.1 BRE Planim PE TAV 14.1 BRE Planim Inquadramento Integr 150218.pdf" (Tav n 14.1 "Brenasia" Planimetria inquadramento sezioni) consegnata in data 15 febbraio 2018 in sede di conferenza dei servizi, e mantenendo il franco previsto, comprovi che le quote di fondo invaso siano mantenute almeno un metro al di sopra delle quote piezometriche.

3. Condizioni e misure supplementari relative ai titoli abilitativi rilasciati

3.1 Nulla osta idraulico

Fase di progettazione esecutiva

- 3.1.1 Le fondazioni delle opere di protezione spondale in massi dovranno presentare un approfondimento oltre alla quota minima di scorrimento delle acque del torrente ed essere attestate sulla sponda attiva del torrente, anche se non coincidente con il limite demaniale;
- 3.1.2 All'interno dell'area demaniale i canali fugatori dovranno essere realizzati in terra;
- 3.1.3 Per l'invaso Rosetta, si richiede di realizzare un unico punto di recapito in sponda, valutando quale fosso di scarico mantenere tra il fugatore e quello di diramazione irrigua, adeguandone la sezione alle portate calcolate;
- 3.1.4 Per quanto riguarda la viabilità di cantiere interferente con il sedime idrico e demaniale del torrente Curone, si demanda al procedimento di concessione dell'occupazione demaniale ai sensi del Reg. 14/r/2004, la regolarizzazione tecnica e economica. Questo dovrà attivarsi su istanza di parte prima dell'inizio dell'occupazione rivolta al Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti. Si precisa che per quanto riguarda gli scarichi in sponda dei canali di scolo delle acque bianche a cielo aperto non sussiste l'esigenza del rilascio di concessione all'occupazione demaniale.

Fase di cantiere e di esercizio

- 3.1.5 Il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo ed in area demaniale dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni di alveo o di sponda senza creazione di cumuli e sponde antropiche dei canali fugatori;
- 3.1.6 Le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto esecutore unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- 3.1.7 Dovranno essere messe in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo sia delle aree ripariali, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie per il mantenimento di buone condizioni di officiosità delle sezioni, al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
- 3.1.8 Durante la costruzione dell'opera dovrà essere garantito il buon regime idraulico del corso d'acqua; il settore Tecnico regionale Alessandria e Asti si riserva comunque la facoltà di ordinare modifiche alle opere nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

3.2 Autorizzazione paesaggistica

Fase di progettazione esecutiva

- 3.2.1 In fase di progettazione esecutiva, dovrà essere dato puntuale adempimento alle previsioni di mitigazione ambientale previste nelle relazioni e alle scelte architettoniche relative al trattamento del manufatto di presa della roggia Ligozzo;

- 3.2.2 Per l'utilizzo della ricostituzione arborea ed arbustiva, si dovrà fare riferimento alle specie elencate nell'allegato A) di pagina 6637 del BUR Piemonte n. 37 in data 11/09/1991, evitando la piantumazione secondo schemi geometrici;
- 3.2.3 In fase di progettazione esecutiva, dovranno essere meglio precisate le opere di ripristino delle aree e viabilità di cantiere.

Fase di cantiere e di esercizio

- 3.2.4 In fase realizzativa, dovrà essere dato puntuale adempimento alle previsioni di mitigazione ambientale previste nelle relazioni e alle scelte architettoniche relative al trattamento del manufatto di presa della roggia Ligozzo;
- 3.2.5 Nell'ampliamento dell'invaso esistente dovranno essere utilizzate piantumazioni sulle sponde simili a quelle esistenti;
- 3.2.6 Particolare cura dovrà essere adottata nella gestione del materiale scavato con riferimento specifico allo strato del terreno agrario.